

COMO E SAN FERMO DELLA BATTAGLIA

È un'ode alla luna il Festival della Luce, a 50 anni dallo sbarco

SILVIA CAMISASCA

«Chiarodiluna: è il manifesto della sesta edizione del Festival della Luce Lake Como (da oggi al 23 maggio), organizzato dalla Fondazione A. Volta, per l'International day of light-Unesco. Del resto, non poteva esimersi dal coro di odi alla Luna, a 50 anni dal primo sbarco, il festival della Luce per eccellenza: al Teatro Sociale e al Ninfeo del Museo Civico Paolo Giovio, al Teatro Nuovo di Rebbio e a Villa Imbonati di Cavallasca (San Fermo della Battaglia), protagonista degli eventi in agenda sarà il più evocativo dei satelliti.

«50 anni fa l'umanità è sbarcata sulla Luna e, purtroppo, anche nello spazio abbiamo combinato guai: la Nasa è stata multata per aver disperso spazzatura dai frammenti di Skylab caduti sulla città di Esperance, in Australia - anticipa Luca Novelli, tra i relatori della conferenza in programma lunedì 6 al Teatro di Rebbio -, e anche le missio-

ni Apollo hanno lasciato sul suolo lunare un ricordo del loro passaggio: 181 tonnellate di rifiuti, tra cui 2 palline da golf, 12 paia di scarpe e 3 auto usate». In compenso, per il ritorno si è pensato a qualche souvenir di viaggio: 3 rocce, delle dimensioni di un seme, vendute a 400.000 dollari, e diversi frammenti lunari, dal valore stimato di 1 milione di dollari, poi misteriosamente rubati. E, nonostante il primo biglietto per un giro turistico sul "Mare della Tranquillità" sia già stato staccato e non pochi charter organizzati, qualcuno continua a non credere all'allunaggio del 1969. Contenuti che faranno da sfondo al tema trainante: astronomia e cosmologia lette in chiave artistica, filosofica, psicologica e sociale, oltre che in termini squisitamente scientifici, su cui rifletterà l'astrofisica di fama mondiale Jocelyn Bell Burnell.

Rompere i confini tra cultura umanistica e scientifica, integrare arte e tecnica, è l'obiettivo del Festival, perché «l'accelerazione delle conquiste tec-

nologiche impone che l'informazione scientifica sia accessibile e decifrabile: per questo, occorre rafforzare spirito critico e riconoscere i pregiudizi», spiega Giulio Casati, docente di fisica teorica all'Università dell'Insubria e presidente del comitato scientifico del Festival. A partire da "En?eduanna", sacerdotessa del dio Luna, e dai calcoli delle fasi lunari per la semina dei campi dei nostri antenati, fino alle profezie di Ungaretti nella notte dello sbarco, sarà la poesia a raccontare il legame ancestrale con la Luna. La luna piena del 18 maggio illuminerà, poi, il cammino guidato dal poeta Pietro Berra dal centro al lago, sulle orme delle antiche leggende locali. Cuore della manifestazione sarà la Giornata internazionale della Luce, cui è prevista la partecipazione del presidente del Senato Alberti Casellati, che si concluderà al Teatro Sociale, dove il fisico Alessandro Bettini animerà una serata di scienza e spettacolo, con letture del diario astronomico di Galileo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento - da oggi al 23 maggio -, si propone di rompere i confini tra cultura umanistica e scientifica. Tra gli ospiti, l'astrofisica Jocelyn Bell Burnell

